

LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio altissimo,
che compì meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cosa grandi,
benedetto sia il tuo nome!*

*Come in cielo ti adorano
gli angeli
e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 12 (13)

Fino a quando, Signore,
continuerai a dimenticarmi?
Fino a quando
mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando
nell'anima mia
addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore
tutto il giorno?

Fino a quando su di me
prevarrà il mio nemico?

Guarda, rispondimi,
Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda
il sonno della morte,

Ma io nella tua fedeltà
ho confidato;
esulterà il mio cuore

nella tua salvezza,
canterò al Signore,
che mi ha beneficato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo Gesù disse: «Tutti costoro hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Questa vedova invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere» (cf. Lc 21,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore della vita!

- Signore Gesù, tu ci hai amati fino alla fine, sei passato tra di noi facendo il bene, hai risanato tutti quelli che soffrivano.
- Aiutaci a non dubitare degli altri, ad avere fiducia in quelli che sono caduti, a non lasciarci paralizzare dalle tensioni che viviamo.
- Insegnaci ad aiutare chi incontriamo con i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni e ispiraci sempre un amore intelligente e autentico.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 1,1-6.8-20

Dal libro del profeta Daniele

¹L'anno terzo del regno di Ioiakìm, re di Giuda, Nabucodònossor, re di Babilonia, marciò su Gerusalemme e la cinse d'assedio. ²Il Signore diede Ioiakìm, re di Giuda, nelle sue mani, insieme con una parte degli arredi del tempio di Dio, ed egli li trasportò nel paese di Sinar, nel tempio del suo dio, e li depositò nel tesoro del tempio del suo dio.

³Il re ordinò ad Asfenàz, capo dei suoi funzionari di corte, di condurgli giovani israeliti di stirpe regale o di famiglia nobile, ⁴senza difetti, di bell'aspetto, dotati di ogni sapienza,

istruiti, intelligenti e tali da poter stare nella reggia, e di insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldèi. ⁵Il re assegnò loro una razione giornaliera delle sue vivande e del vino che egli beveva; dovevano essere educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re. ⁶Fra loro vi erano alcuni Giudei: Daniele, Anania, Misaèle e Azaria.

⁸Ma Daniele decise in cuor suo di non contaminarsi con le vivande del re e con il vino dei suoi banchetti e chiese al capo dei funzionari di non obbligarlo a contaminarsi. ⁹Dio fece sì che Daniele incontrasse la benevolenza e la simpatia del capo dei funzionari. ¹⁰Però egli disse a Daniele: «Io temo che il re, mio signore, che ha stabilito quello che dovette mangiare e bere, trovi le vostre facce più magre di quelle degli altri giovani della vostra età e così mi rendereste responsabile davanti al re». ¹¹Ma Daniele disse al custode, al quale il capo dei funzionari aveva affidato Daniele, Anania, Misaèle e Azaria: ¹²«Mettici alla prova per dieci giorni, dandoci da mangiare verdure e da bere acqua, ¹³poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con i tuoi servi come avrai constatato».

¹⁴Egli acconsentì e fece la prova per dieci giorni, ¹⁵al termine dei quali si vide che le loro facce erano più belle e più floride di quelle di tutti gli altri giovani che mangiavano le vivande del re. ¹⁶Da allora in poi il sovrintendente fece

togliere l'assegnazione delle vivande e del vino che bevano, e diede loro soltanto verdure.

¹⁷Dio concesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza, e rese Daniele interprete di visioni e di sogni.

¹⁸Terminato il tempo, stabilito dal re, entro il quale i giovani dovevano essergli presentati, il capo dei funzionari li portò a Nabucodònosor. ¹⁹Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaèle e Azaria, i quali rimasero al servizio del re; ²⁰su qualunque argomento in fatto di sapienza e intelligenza il re li interrogasse, li trovava dieci volte superiori a tutti i maghi e indovini che c'erano in tutto il suo regno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

DN 3,52-56

Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.

⁵²Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

⁵³Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
⁵⁴benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

⁵⁵Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini,
⁵⁶benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 24,42A.44

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 21,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ¹alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

²Vide anche una vedova povera, che vi gettava due mone-tine, ³e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. ⁴Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Il magistero di una vedova

Il vangelo di quest'oggi ci mette di fronte a un altro giudizio di Gesù. Questa volta, esso riguarda la ricchezza. Gesù guarda con lo sguardo che conosce il cuore degli uomini quelli che, nel tempio, versano il proprio obolo nelle cassette destinate a ricevere le offerte per il mantenimento degli addetti al culto e la manutenzione del tempio. I ricchi non mancavano di ostentare le loro cospicue offerte che però, per quanto fossero grandi, non arrivavano a intaccare la loro ricchezza, perché erano solo parte del loro superfluo. Ora, Gesù vede anche una povera donna che mette nella cassetta due monetine, perfettamente inutili per i bisogni del

tempio. Eppure, si tratta di un'offerta importante! Quella povera vedova ha versato tutta la sua sostanza, letteralmente, «tutta la vita che aveva» (cf. Lc 21,4): ha donato la vita. Non è forse quello che diceva Gesù quando dichiarava che chi non avesse rinunciato a «tutti i suoi beni» non avrebbe potuto essere suo discepolo (cf. Lc 14,33; 9,23-25)? In realtà, questa donna non pensava affatto a farsi discepola di Gesù; non lo conosceva, né lo serviva; non c'è nulla nell'episodio che autorizzi a ipotizzare un suo desiderio di seguirlo. Eppure, con il suo silenzio, essa esprime un magistero e Gesù lo riconosce. È lei, paradossalmente, a mettere in pratica il messaggio di Gesù sulla rinuncia ai beni.

«*In verità vi dico*: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti» (Lc 21,3). La formula che introduce l'osservazione di Gesù rivolta ai discepoli segnala che siamo in presenza di un insegnamento, e un insegnamento importante. E a dispensarlo è proprio questa poveretta. Spesso non facciamo caso a quanto le donne siano presenti e protagoniste nei racconti evangelici, una tradizione di lettura solo maschile ha forse attenuato e reso impercettibile la rivoluzione che Gesù aveva operato anche in questa dimensione dei rapporti sociali e delle convenzioni religiosi. Per certi versi, questa vedova ricorda la presenza di quelle altre donne che stavano con Gesù di cui Luca ha parlato in 8,1-3. Di questa sequela femminile non si deve ricordare solo il servizio, il dono di sé e il silenzio – come hanno fatto e spesso continuano a fare le chiese: questi sono gli elementi che Luca può evidenziare

per non scandalizzare i suoi lettori, che potrebbero stupirsi di queste presenze femminili attorno a un rabbi ebreo. Ciò che Luca intende far sapere è che fra i discepoli di Gesù vi erano donne, e che delle donne potevano costituire un'autentica lezione, non solo per i ricchi, ma anche per gli scribi! Non c'è nessuna ostentazione; nessuno avrebbe saputo nulla di questa donna, se Gesù non avesse visto ciò che aveva fatto, imparando da lei e invitando anche chi lo seguiva a imitarne il comportamento.

Signore Gesù, che hai invitato i tuoi discepoli a lasciare i propri beni per mettersi alla tua sequela, insegna anche a noi a discernere il magistero delle persone umili e povere in spirito, che danno tutta la loro vita per amore del regno di Dio.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo il Persiano, megalomartire (422).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo (I sec.).

Luterani

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Si ricorda la nascita di Siddharta Gotama Buddha, l'Illuminato (480 a.C.).